



**ASSOCIAZIONI
CONFEDERATE
EQUESTRI**



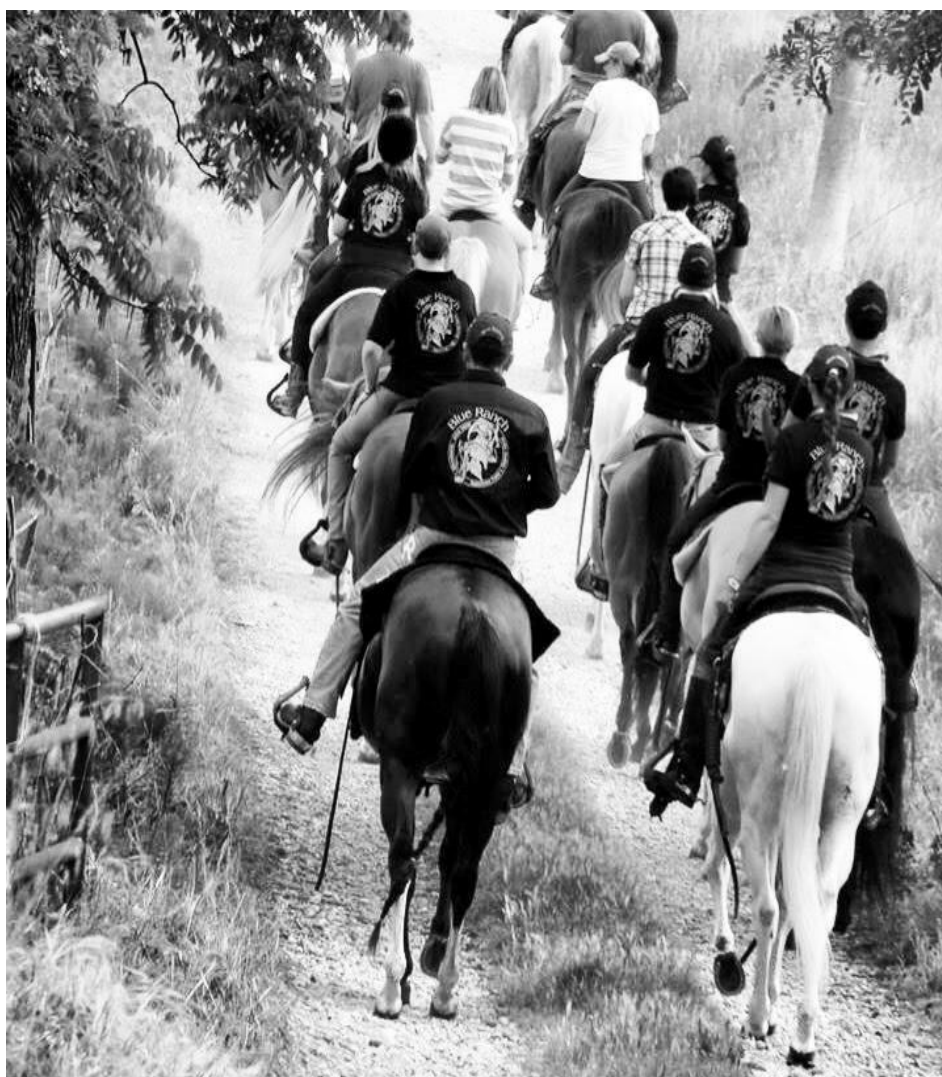
*Certificate of Registration Tourism
On Horse Back*



Corso Accompagnatore Turismo Equestre A.C.E.

ALLA SCOPERTA DEL PARCO DEL MINCIO

Di Pelladoni Valeria



valeria.pe87@gmail.com +39 347 7551058

Itinerario

Partenza: C.I. Blue Ranch Strada Goito 28 46045 Marmirolo (MN)

Prima Tappa: Chiosco dei Mulini

Seconda Tappa: Agriturismo Bellaria

Arrivo: C.I. Blue Ranch Strada Goito 28 46045 Marmirolo (MN)

Lunghezza: 30 km

Livello: medio

Andature: Passo, Trotto

Durata: 7 ore

Età minima: 14 anni compiuti

L'ente Parco del Mincio nasce nel 1984 ed è stato uno dei primi parchi creati per la salvaguardia del territorio e delle sue caratteristiche naturalistiche e paesaggistiche. È un'area protetta che si estende nella provincia di Mantova lungo il fiume Mincio che percorre 73 km attraversando a Nord le colline Moreniche e la pianura prima di sfociare nel fiume Po.

Svolge la propria attività di salvaguardia e valorizzazione di un territorio che comprende anche **tre Riserve Naturali** e **quattro Siti della Rete europea Natura 2000**, designati zone speciali di conservazione (ZSC). Si tratta di veri e propri scrigni di biodiversità che vale la pena di visitare e conoscere: **Castellaro Lagusello**, sui Colli morenici, con il suo laghetto a forma di cuore che si affaccia su un borgo medioevale; le zone umide delle **Valli del Mincio**, di importanza internazionale ai sensi della convenzione di Ramsar e zone umida interna più vasta d'Italia, della Vallazza e di **Chiavica del Moro**, sono l'habitat perfetto per aironi, garzette, nitticore, falchi di palude e numerose altre specie protette.

Durante questo bellissimo percorso all'interno del Parco potrete ammirare gli splendidi esemplari di Cicogna Bianca, uccelli protetti al centro di un progetto di ripopolazione.



PARTENZA:

L'appuntamento è previsto alle ore 08.15 presso il C.I. Blue Ranch, partenza ore 09.00 verso la nostra prima tappa .

Proseguiremo lungo il diversivo che ci accompagnerà verso il fiume Mincio e la splendida oasi in cui ci fermeremo per un breve aperitivo . Dal Chiosco dei Mulini potrete ammirare la potenza del fiume in quello che uno dei punti con più affluenza.



Ripartiremo alla volta della nostra seconda tappa e affiancheremo le cascate della Fossa di Pozzolo. La Fossa di Pozzolo, citata in documenti prima del Mille, quindi regolamentata nel '400 da leggi gonzaghesche, è ancora oggi quel poderoso impianto che preleva acqua dal Mincio distribuendola a tutto il medio mantovano attraverso dighe e fossi derivatori.



Arrivo presso Agriturismo Bellaria dove effettueremo la nostra sosta pranzo.

Cavalli legati al canapo.

Enogastronomia

La tradizione gastronomica dell'Alto Mantovano rende la cucina una delle più gustose e genuine.

Qui potrete degustare i "Capunsei", gli agnoli, i tortelli di zucca, il Luccio in Salsa (piatto tipico di Pozzolo sul Mincio) e ovviamente il rinomato salame mantovano .

Le colline moreniche inoltre offrono una vasta scelta di eccellenti vini , garantiti dai marchi DOC Garda Colli Mantovani.



Ore 15,00 Partenza dall'Agriturismo Bellaria

Seguiremo per un breve tratto il diversivo inoltrandoci poi nelle campagne di Marengo e Massimbona. Costeggeremo la Polveriera, un'importante sito militare tutt'ora operativo.

Il piccolo borgo di Massimbona ebbe nei secoli grande importanza grazie a due elementi legati al paesaggio: la strada Postumia e il fiume Mincio. La prima permise al borgo di diventare luogo d'attrazione per mercanti e pellegrini; il secondo invece facilitò la costruzione di un mulino. La costruzione del mulino sembra risalire all'anno 1000, grazie all'opera dei frati benedettini, che in quel periodo si diffusero anche nel territorio dell'Alto Mantovano.

Sull'origine del nome ci sono varie ipotesi, tra cui quella legata al vocabolo latino medievale "mansus" (podere) unito a "bona" che indica appunto poderi di terra buona, fertile e produttiva. Tuttavia, il nome con cui il borgo era chiamato dai romani era "maxima bona" in quanto considerato il punto migliore per attraversare il Mincio.



Arrivo previsto per il C.I. Blue Ranch ore 18,00

Flora

Il **profilo floristico** del Parco del Mincio è vario e pregiato, come è ricca e variegata la gamma degli ambienti che il fiume Mincio incontra nella sua corsa dal Garda al Po. Partendo da nord, le **colline moreniche** conservano scrigni naturali di ineguagliabile fascino, caratterizzati dalla presenza di boschi termofili, fontanili, torbiere, zone umide, arbusteti e prati aridi: ecosistemi di grandissimo valore botanico, i prati aridi sono una composizione di graminacee, orchidee selvatiche ed elementi tipici della flora alpina.

Il tratto di fiume dove si registra la più alta **concentrazione di varietà vegetali e floristiche** di interesse conservazionistico corrisponde alla **Riserva Naturale Ansa e Valli del Mincio** e alla **Riserva Naturale Vallazza**, tra le più vaste e importanti zone umide dell'Italia settentrionale: qui si trovano Vallisneria, Millefoglio d'acqua, lamineti di Ninfea bianca, Nannufero e Castagna d'acqua, Ibisco e Iris palustri, praterie di Carice,

Genziana di palude e ampie isole galleggianti di Fior di Loto, specie aliena originaria dell'India, ma introdotta nei laghi di Mantova a partire dal 1921 e divenuta ormai "icona" di Mantova.

Nelle vicinanze delle Valli del Mincio, sorge il **Parco delle Bertone**, piccola area boschiva dove convivono la foresta padana originaria e un bosco giardino romantico ottocentesco che ospita esemplari secolari di piante provenienti da tutto il mondo: in particolare, un noce nero americano (*Juglans nigra*) di oltre 270 anni d'età ed un maestoso esemplare di Ginkgo biloba, più che bicentenario, che risulta essere il più alto d'Italia.



Fauna

Il corridoio ecologico del Mincio costituisce una rotta migratoria di grande importanza per molte specie di **Uccelli**. Nella Riserva Naturale "Ansa e Valli del Mincio" e nella Riserva Naturale "Vallazza" sono presenti **numerose specie di interesse comunitario**, in particolare i vari aironi coloniali (Airone rosso, Airone bianco maggiore, Airone cenerino, Nitticora, Sgarza ciuffetto, Garzetta e Airone guardabuoi), i rapaci diurni (Falco di palude, Albanella minore, Smeriglio, Pellegrino), gli svassi e le anatre (Tuffetto, Svasso maggiore, Germano reale, Cigno reale).

Riveste particolare importanza per l'insediamento dell'**Airone rosso** l'Isola dell'Airone rosso nella Riserva naturale "Valli del Mincio", mentre nella Riserva naturale "Vallazza" è presente uno dei più importanti "roost" di **Cormorani** d'Italia. A nord, sulle colline moreniche, all'interno del SIC "Complesso Morenico di Castellaro Lagusello" il coloratissimo **Gruccione** è invece solito nidificare in una parete affacciata sul lato orientale della torbiera.

Le **Cicogne** invece hanno scelto gli alberi secolari del Parco Bertone, ritornate nelle campagne mantovane grazie al **progetto di reintroduzione** della cicogna bianca promosso dal Parco del Mincio.

Nell'area protetta sono inoltre censite due specie di **anfibi** e una specie di **rettili** di interesse comunitario: la Rana di Lataste, il Tritone crestato e la Testuggine palustre.

Nei corsi d'acqua sono numerose anche le **specie ittiche** di importanza comunitaria come il luccio, il persico reale, la scardola, il barbo, la lasca, il pigo, l'alborella e il vairone, particolarmente esposte al rischio di predazione da parte di specie invasive come il siluro.

La biodiversità faunistica nel Parco del Mincio è messa a repentaglio dalla diffusione di **specie aliene**, favorita principalmente da fattori antropici o da migrazioni naturali: oltre al siluro, nei territori della Rete Natura 2000 si sono diffusi la nutria, roditore originario delle zone umide del Sud America, e il gambero rosso della Louisiana, predatore di anfibi e pesci.

LA FIGURA DELL'ACCOMPAGNATORE DI TURISMO EQUESTRE A.C.E.

L'accompagnatore di T.E. è una figura in grado di organizzare un'escursione a cavallo su sentieri a lui conosciuti e in sicurezza . Deve essere in grado di valutare le capacità dei cavalieri che accompagnerà in escursione . Ha come obiettivo quello di fare conoscere e apprezzare ai cavalieri il suo territorio.

I requisiti che deve possedere sono molteplici: conoscenza dell'equitazione di base, della veterinaria , conoscenza delle pratiche di primo soccorso e conoscenza di cartografia e orientamento.

Ultimo, ma non meno importante, deve saper accudire e gestire i cavalli e prevenire qualsiasi problematica che potrebbe minare la salute degli stessi , ad esempio avere cura e manutenzione della bardatura per evitare fiaccature del cavallo.

Nella bisaccia di un accompagnatore non deve mai mancare:

- Attrezzatura da mascalcia
- Pronto soccorso
- Cavezza e Longhina
- Nettapiedi
- **Buon Senso ed Educazione**